MERCATO S. SEVERINO/PELLEZZANO

M.S.SEVERINO/PELLEZZANO » IL CASO



Il passaggio a livello in località "Grotte" dove è avvenuta la frana



La stazione di Mercato San Severino

Treni bloccati dalla frana Valle dell'Irno paralizzata

Tecnici al lavoro per la messa in sicurezza del versante in località "Grotte"
I bus sostitutivi non cancellano i disagi per studenti e lavoratori della zona

Il silenzio dei binari, qui, pesa più del rumore. Alla stazione di Mercato San Severino, per il secondo giorno consecutivo, il tabellone elettronico continua a ripetere la stessa parola: soppresso. I pendolari, zaini in spalla e ombrelli ancora gocciolanti, hanno imparato in fretta a cercare altrove il loro treno. Altrove, cioè sul piazzale, dove i bus sostitutivi aspettano con il motore acceso. Tutto è cominciato lunedì, quando il maltempo che da giorni batte l'area di Pellezzano, in località "Grotte", ha fatto cedere un tratto di versante a ridosso della linea. Un movimento franoso, terra e detriti scivolati verso la sede ferroviaria, abbastanza da imporre lo stop immediato alla circolazione tra Pellezzano e Mercato San Severino, sulla tratta che collega Salerno alla Valle dell'Irno.

Da allora la linea è rimasta sospesa: due giorni pieni di interruzione, e la domanda che tutti si pongono resta senza risposta. Quando si riparte? Al momento, infatti, non è stata indicata alcuna data per la riattivazione. Le squadre tecniche lavorano per mettere in sicurezza il pendio e valutare i danni, ma finché il terreno non sarà stabilizzato e i binari verificati nessun convoglio potrà passare. La pioggia rende ogni previsione azzardata. Né le ore né i giorni: l'unica certezza è l'incertezza.

Prima di restituire la linea al servizio ferroviario sarà necessario completare le verifiche sul tratto interessato dalla frana e accertare che non sussistano ulteriori rischi per la circolazione. Un passaggio indispensabile, che non consente di stabilire tempi certi e che lascia i viaggiatori in attesa di comunicazioni ufficiali. Anche perché le condizioni meteorologiche continuano a rappresentare un elemento di difficoltà per le operazioni sul versante.

Intanto i treni regionali fanno i conti con limitazioni, variazioni di percorso e cancellazioni. Per tenere in piedi i collegamenti è stato attivato un servizio di bus che unisce le località toccate dall'interruzione. Ma i tempi di viaggio sono quelli della strada. E la strada, con il maltempo, è lenta: si allungano o si accorciano a seconda del traffico, rendendo difficile programmare la giornata. È qui che il disagio, da episodio, diventa routine.

Per chi utilizza abitualmente questa tratta, infatti, non si tratta soltanto di trovare un mezzo alternativo, ma di riorganizzare l'intero percorso quotidiano. Il passaggio dal treno all'autobus comporta inevitabilmente una diversa gestione degli spostamenti, soprattutto per chi deve rispettare orari precisi. Anche una variazione contenuta nei tempi di percorrenza può incidere sugli impegni della giornata, in particolare quando gli spostamenti prevedono coincidenze o ulteriori collegamenti. Studenti che devono raggiungere Salerno per le lezioni, lavoratori che devono timbrare, anziani diretti agli ambulatori: tutti costretti a rivedere orari e abitudini, ad anticipare la sveglia, a mettere in conto un cambio di mezzo e maggior tempo per il viaggio. Per loro, la sospensione del servizio ferroviario rappresenta un problema concreto. E senza una previsione sulla riapertura diventa complicato organizzarsi su ogni cosa.

Gaetano De Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA